

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO
www.provincia.torino.it

23.02.07
07
III - anno XI



In questo numero:

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"

L'Ente pubblico compra ecologico
"Mare e monti", sfida sugli sci tra Genova e Torino
Città di Charme, si consolida la rete

SOMMARIO

3 EVENTI

La montagna ancora protagonista



4 CRONACA LOCALE

Domenica ecologica padana

5 L'Ente pubblico compra ecologico

"Mare e monti", sfida sugli sci

tra Genova e Torino

Città di Charme, si consolida la rete

I primi quattro anni di Torino

Wireless

La luna nel bicchiere, sempre più

donne alcoliste

10 INIZIATIVE E CONTRIBUTI

Restyling dei vigneti



11 Tesori di arte e cultura alpina in Valle di Susa

Formazione dei lavoratori occupati
presso enti pubblici

Formazione dei lavoratori occupati
presso imprese

Rubrica

12 Il Venerdì del sindaco

13 Guida agli Ecomusei

14 Letture dei paesi tuoi

Gianduja e Giacometta a Palazzo Cisterna

Il 20 febbraio, nel giorno del Martedì Grasso, l'assessore provinciale al Turismo e Sport, Patrizia Bugnano, ha ricevuto a Palazzo Cisterna il Gianduja e la Giacometta della Famija Turineisa, accompagnati dalla presidente della Famija, Daniela Piazza. L'assessore Bugnano ha accolto a nome del presidente Saitta gli ospiti impegnati nell'ultima giornata delle tradizionali visite del periodo carnevalesco alle istituzioni locali, alle scuole e alle case di riposo. Il Gianduja del Carnevale torinese 2007 è ancora una volta Giovanni Mussotto, mentre ad impersonare Giacometta è Irene Mesturino, erede di una famiglia che ha scritto alcune delle pagine più importanti della storia dello spettacolo a Torino. Le Giacomette che seguono Gianduja e la Giacometta sono le allieve della scuola di danza del Teatro Nuovo e del Liceo Coreutico del Teatro Nuovo. Salutando Gianduja e Giacometta, Bugnano ha sottolineato l'importanza delle associazioni e dei gruppi che tengono vive le tradizioni popolari piemontesi, tanto più ora che Torino e il suo territorio hanno raggiunto una notorietà mondiale. L'incontro si è concluso con una breve esibizione delle Giacomette nelle danze piemontesi tradizionali, con il consueto scambio doni e le foto ricordo sullo scalone monumentale di Palazzo Cisterna. Mercoledì 21 l'assessore Bugnano ha invece ricevuto i personaggi del Carnevale di Chivasso, l'Abbà e la Bela Tòlera, accompagnati dalla loro corte, dal sindaco di Chivasso Bruno Matola, dal vice-sindaco e assessore alla Cultura Alessandro Germani e dal presidente della Pro Loco Chivasso "L'Agricola" Bruno Pasteris. L'Abbà del Carnevalone 2007 è Adriano Pasteris, mentre a impersonare la Bela Tòlera è la giovane Lisa Marie Rorato.



Direttore responsabile: Carla Gatti - Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti,

Antonella Grimaldi, Edgardo Pocerobba, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

In copertina: Gianduja e Giacometta a Palazzo Cisterna
In IV copertina: le maschere del Carnevale di Chivasso

La montagna ancora protagonista

Da tutta Europa a Torino per discutere di nuovi modelli di sviluppo sostenibile delle regioni montane

Le regioni montane europee si confrontano da tempo per individuare strategie innovative per affrontare le sfide derivanti dagli handicap economici della loro situazione geografica e ambientale. Negli ultimi anni sono stati elaborati e realizzati modelli innovativi di sviluppo locale, ma fino a che punto si tratta di esperienze trasferibili in altre regioni europee, capaci di contribuire a creare nuovi modelli comuni di sviluppo sostenibile? L'interrogativo fa da sfondo alla conferenza finale del progetto "Autorità locali e attori: generare successo insieme" in programma giovedì 8 e venerdì 9 marzo presso "Eataly", la "casa dell'agroalimentare di altissima qualità" di via Nizza 230/14 a Torino. In quanto capofila del progetto, la Provincia di Torino organizza la conferenza, che, a partire dall'esperienza tratta dai temi di studio, proporrà spunti di discussione e indicherà prospettive di sviluppo sostenibile per le montagne europee, in un'ottica di relazione sinergica tra città e montagna.

Oltre ai partecipanti delle regioni partners, la conferenza coinvolgerà la Commissione Europea e più in generale la collettività montana europea attraverso l'esteso network di Euromontana, associazione europea per lo sviluppo delle zone di montagna. Euromountains.net è un progetto di messa in rete delle

regioni di montagna del Vecchio Continente. Finanziato in parte dal programma Interreg IIC SUD, il progetto coinvolge 13 partners di 6 Paesi (Scozia, Spagna, Francia, Italia, Norvegia e Portogallo) con il supporto tecnico di Euromontana. Partendo dalle esperienze dei partner coinvolti, il progetto ha l'obiettivo di identificare modelli di

gestione territoriale delle aree montane e fattori trasferibili di successo riguardo a tre temi: il miglioramento dei servizi nelle zone di montagna, il ruolo delle autorità locali nello sviluppo e nella promozione delle risorse e dei prodotti di qualità di montagna, la gestione del fragile paesaggio di montagna, l'ambiente rurale e le risorse naturali.



Euromontana e Arco Latino firmano una dichiarazione d'intenti

I lavori della conferenza si concluderanno venerdì 9 marzo alle 16 con la firma di una dichiarazione comune d'intenti fra le associazioni Arco Latino (alla cui guida è stato recentemente eletto il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta) ed Euromontana (presente il vicepresidente Dominique Barrau).

Il programma dei lavori è pubblicato nel sito Internet della Provincia di Torino alla pagina www.provincia.torino.it/agrimont/eventi_iniziative/2007/euromountains_net_Conf8_9_marzo07

Domenica ecologica padana

Aderiscono i Comuni del tavolo di coordinamento provinciale

Si è riunito giovedì scorso presso la sede dell'Assessorato delle risorse atmosferiche della Provincia il Tavolo di coordinamento dei Comuni interessati dai provvedimenti di limitazione del traffico.

Alla riunione, coordinata dall'assessore Dorino Piras, hanno partecipato i rappresentanti di Alpignano, Carmagnola, Chieri, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Rivalta, Settimo Torinese, Torino e Venaria: tutti

hanno dato la loro adesione alla domenica ecologica padana decisa dalle Regioni del nord Italia con le Province e prevista per il 25 febbraio, concordando sull'orario (blocco dalle 9.30 alle 19, 30; inclusi i mezzi Euro 4). È disponibile sul sito della Provincia di Torino anche l'ordinanza-tipo, scaricabile dai Comuni che aderiscono alla domenica ecologica, a partire dalla quale ciascun Comune può stabilire poi le singole deroghe e le modalità di ade-

sione. "La Provincia di Torino ha invitato tutti i Comuni del territorio ad aderire alla domenica ecologica prevista per il 25 febbraio. Il nostro invito è stato rilanciato dall'Anci" ha detto l'assessore Dorino Piras "Siamo consapevoli che per i piccoli Comuni aderire è difficoltoso, perciò è significativo che quelli dell'area metropolitana si siano resi disponibili a partecipare, pur con le deroghe indispensabili, per esempio, là dove sono già in calendario iniziative di grande afflusso".



Autobus-navetta per CioccolaTò

Dopo il successo riscosso dalle manifestazioni organizzate nello scorso fine settimana, "CioccolaTò" prosegue sabato 24 e domenica 25 febbraio, anche se vi sono alcune variazioni al programma iniziale. I Comuni di Lanzo Torinese e Caluso hanno infatti comunicato alla Provincia l'intenzione di annullare le manifestazioni in programma sabato 24 e domenica 25 febbraio, a causa della concomitanza con le limitazioni alla circolazione degli autoveicoli privati. A Caluso l'orientamento dell'amministrazione comunale è di rinviare l'appuntamento a sabato 17 e domenica 18 marzo. Gli altri Comuni colgono l'occasione fornita dal blocco della circolazione automobilistica per proporre un "CioccolaTò ecologico", invitando gli appassionati del cioccolato a spostarsi con i mezzi pubblici o (dove possibile) con la bicicletta.

Per agevolare i torinesi che intendono partecipare alla kermesse dolciaria, il GTT, in collaborazione con la Provincia, propone due collegamenti in autobus con Rivarolo e con il Museo del Gusto di Frossasco, con partenza dal capolinea della linea 11 in corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto.

Per maggiori informazioni sulle modalità del trasporto è possibile contattare il numero 011-531724 o visitare il sito www.gtt.to.it

Per saperne di più: www.provincia.torino.it/speciali/ciocolato07

L'Ente pubblico compra ecologico

Nel 2005 spesi 6,8 milioni di euro in beni e servizi "verdi"

Un nuovo gruppo di Enti ha aderito al protocollo d'intesa, firmato per la prima volta nell'aprile 2004, per la promozione degli acquisti pubblici ecologici (Ape). Si tratta dei Comuni di Avigliana e di Bardonecchia, del Parco Nazionale Gran Paradiso, dell'Agenzia Energia e Ambiente di Torino, dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Galilei" di Avigliana, dell'Accea Pinerolese Industriale, del Cidiu e del Consorzio Servizi Socio Assistenziali Chierese.

L'iniziativa è promossa dalla Provincia di Torino e dall'Arpa Piemonte: i sottoscrittori del protocollo si impegnano a utilizzare criteri ecologici nell'acquisto di beni e servizi per i propri uffici quali autoveicoli, mobili, attrezzature informatiche, carta per fotocopie e pubblicazioni, meeting ecc. Proprio i servizi sono la principale novità di questa nuova sottoscrizione del protocollo: gli Enti che aderiscono al progetto d'ora in avanti utilizzeranno criteri ecologici per la scelta dei servizi di pulizia e di ristorazione e per l'edilizia.

La Provincia, ad esempio, vi

ricorrerà per l'illuminazione e la climatizzazione invernale ed estiva dei propri edifici: aspetti energetici in linea con il protocollo di Kyoto, della cui entrata in vigore proprio oggi ricorre il secondo anniversario. In merito all'eco-meeting, le linee guida del progetto richiedono di preferire alberghi che hanno ottenuto la certificazione ambientale "Ecolabel europeo": in provincia di Torino al momento sono sette.

Nel corso del 2005 il volume degli acquisti "verdi" effettuati è stato di 6,8 milioni di euro, pari al 68% della spesa totale per i beni e i servizi suddetti. La spesa maggiore, pari al 75% del totale delle spese effettuate per prodotti Ape, è stata sostenuta per computer, monitor e stampanti. Pesa in modo sostanziale su questo dato l'ingente acquisto del Comune di Torino di computer e monitor (euro 3.370.000) e stampanti (euro 1.500.000).

Importante (17,9%) la percentuale di spesa per autoveicoli, seppure ridimensionata rispetto al 2004 (era pari al 44% del totale). Si riduce rispetto al 2004 anche il

peso percentuale della carta, che passa dall'8% al 4,1%. Nel 2005 è il Comune di Torino l'Ente che ha sostenuto più spese per acquisti verdi: ben l'84% della spesa Ape totale; seguono la Provincia di Torino (6,8%), Arpa Piemonte (3,3%) e il Comune di Chieri (2,9%).

"Questa iniziativa, oltre a incentivare modelli di consumo sostenibile, mira a innalzare la qualità ambientale delle aziende del nostro territorio - commenta l'assessore provinciale allo Sviluppo sostenibile e alla Pianificazione ambientale Angela Massaglia - in questo modo le amministrazioni pubbliche si propongono come esempio e come stimolo sia per il singolo cittadino sia per il mercato. I prodotti ecosostenibili hanno un impatto ambientale decisamente minore - ha aggiunto Massaglia, - e a questa riduzione le amministrazioni pubbliche possono contribuire in maniera consistente: le loro spese per gli approvvigionamenti sono in media il 16% del Pil e passare ai prodotti "verdi" significa sostenere lo sviluppo ecocompatibile in modo massiccio".



L'assessore Massaglia con i rappresentanti degli Enti che hanno aderito al protocollo

“Mare e Monti”, sfida sugli sci tra Genova e Torino

A Bardonecchia in pista sciatori amatoriali e agonisti di tutte le categorie e di tutte le età

Sfida sciistica tra “Mare e Monti” domenica 4 marzo a Bardonecchia: alle gare di slalom gigante organizzate sulle piste del Melezet dall'Associazione Sportiva Azzurra sono invitati a partecipare sciatori amatoriali e agonisti di tutte le categorie, dai 7 ai 70 anni di età, in pista per la prima edizione della Stracittadina città di Torino, l'undicesima Stracittadina città di Genova e per il primo Trofeo “Mare & Monti”.

I primi tre classificati delle due Stracittadine accederanno di diritto e gratuitamente alla gara che decreterà il vincitore del Trofeo “Mare & Monti”.

Saranno stilate classifiche separate per residenti e non residenti, classifiche individuali e per società. La manifestazione è patrocinata dalle Regioni Liguria e Piemonte, dalle Province di Genova e Torino, dai Comuni di Genova e di Bardonecchia. La presentazione ufficiale del Trofeo “Mare e Monti” è in programma lunedì 26 febbraio alle 12 nella Sala Giunta di Palazzo Cisterna, alla presenza del vicepresidente della Provincia Sergio Bisacca, del sindaco di Bardonecchia Francesco Avato e degli organizzatori. “Ci sembra significativo che gli amici liguri abbiano scelto di proporre la loro stracittadina sciistica nella località che un anno fa ha ospitato le gare olimpiche di snowboard – sottolinea il vicepresidente Bisacca – le Olimpiadi hanno fatto conoscere al mondo le nostre località turistiche, ma hanno anche risvegliato l'interesse per la nostra offerta invernale nell'intera Italia settentrionale, tradizionale bacino di utenza delle stazioni sciistiche torinesi. La sfida sportiva fra Torino e Genova testimonia inoltre la profondità dei

legami economici, sociali e turistici fra i nostri territori”.

A Torino le iscrizioni alla gara sono possibili telefonando all'Associazione Sportiva Azzurra al numero 010-3071747, oppure presso: Jolly Sport (via Nizza 51/53), Monticone Sport (via Gorizia 135), Sala Sport (via Onorato Vigliani 166). All'atto dell'iscrizione occorre specificare se si desidera avere posto bus o se si raggiungerà Bardonecchia autonomamente.

Coloro che si iscriveranno come singoli potranno concorrere solo per la classifica individuale (anche se iscritti ad una società sportiva). I concorrenti

iscritti per una squadra potranno concorrere solo per la classifica per società. Alla partenza degli impianti del Melezet i concorrenti dovranno recarsi presso la tendopoli Azzurra per ritirare pettorale e ski-pass e per avere informazioni.

La gara inizierà alle 9.30. Particolarmente ricco il montepremi: alla società prima classificata andranno 600 euro; 400 alla seconda, 300 alla terza, 200 alla quarta, 100 alla quinta. Il premio per il primo classificato nell'individuale è di 200 euro; 150 al secondo, 100 al terzo, 75 al quarto e 50 al quinto. Per maggiori dettagli www.sciazzurra.com



Città di Charme, si consolida la rete

Firmato un protocollo d'intesa con i Comuni di Agliè, Avigliana, Chivasso, Ciriè, Giaveno, Moncalieri, Pinerolo e Rivoli

La Provincia di Torino, le Atl 1 ("Turismo Torino"), 2 ("Montagnedoc") e 3 (Canavese-Valli di Lanzo) hanno firmato mercoledì scorso un Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "Città di Charme" con i Comuni di Agliè, Avigliana, Chivasso, Ciriè, Giaveno, Moncalieri, Pinerolo e Rivoli. Per la Provincia il documento è stato siglato dall'assessore al Turismo e Sport, Patrizia Bugnano. Con il Protocollo la Provincia, le Atl e i Comuni si impegnano a valorizzare le risorse d'arte e di cultura diffuse del territorio, promuovere e qualificare il settore turistico, selezionare destinazioni di eccellenza, coinvolgere e formare adeguatamente gli amministratori e gli operatori turistici e commerciali locali, sensibilizzare i cittadini sul tema dell'accoglienza, realizzare prodotti, servizi turistici e strategie di marketing territoriale sui mercati italiani ed esteri.

Nel 2002, con la collaborazione tecnica dell'Atl1 "Turismo Torino", la Provincia ha avviato il progetto strategico della "Rete di Città d'Arte selezionate - Club di Prodotto delle Piccole Città accoglienti della Provincia di Torino", al fine di consolidare un'offerta turistica di rilevanza nazionale ed inter-

nazionale, valorizzando il patrimonio urbano esistente. È stato selezionato un primo nucleo di otto Comuni ammessi a far parte del Club di Prodotto.

Sono poi state avviate attività di comunicazione e promozione istituzionale.

"Con la firma del Protocollo, - spiega l'Assessore Bugnano - gli Enti firmatari confermano la volontà di collaborare e si impegnano, almeno sino al 31 dicembre 2009, a consolidare la rete e a perseguire alcuni precisi obiettivi: conservare, arricchire e valorizzare il proprio patrimonio turistico, culturale e ambientale (stimolando la partecipazione dei cittadini e degli operatori economici locali), rendere accoglienti i centri

storici (con particolare attenzione alla manutenzione, all'illuminazione, alla segnaletica del contesto urbano e alla valorizzazione dei principali monumenti), rendere accessibile il patrimonio locale (eliminando barriere architettoniche, favorendo la circolazione pedonale nei centri storici, predisponendo parcheggi, infrastrutture e modalità di accesso utili alla sua fruizione), valorizzare il territorio incrementandone la promozione, l'accoglienza e l'identità culturale, promuovere la creazione all'interno delle amministrazioni locali di strutture dedicate alla gestione del progetto Città di Charme, elaborare politiche e progetti comuni di scambio, promozione e valorizzazione".



L'assessore Bugnano con i firmatari del protocollo

I programmi operativi

Dal punto di vista operativo sono previsti: l'istituzione di un Comitato di Indirizzo e di un Comitato Tecnico che sovrintenderanno alla realizzazione degli obiettivi, un calendario di incontri nei Comuni della rete, la selezione delle tipicità del territorio, il coinvolgimento degli operatori commerciali locali in incontri periodici, un calendario integrato degli eventi turistici, l'individuazione delle offerte più significative per la realizzazione di prodotti turistici e commerciali, la definizione di attività di sviluppo turistico comuni, un piano di marketing della rete. Alla Provincia spetta il compito di garantire la supervisione, il coordinamento del progetto ed il supporto per le iniziative istituzionali, il monitoraggio delle politiche e degli interventi di sviluppo previsti dal programma di azione, il coordinamento del piano di marketing del prodotto Città di Charme.

I primi quattro anni di Torino Wireless

L'assessore Speranza: "lo sviluppo delle reti telematiche garantito anche dall'impegno degli enti locali"

"Il successo di Torino Wireless è anche commisurato a quanto le amministrazioni locali hanno investito in questi anni grazie all'attivazione di politiche di sviluppo delle reti telematiche".

È quanto ha ricordato l'assessore al Sistema Informativo della Provincia Alessandra Speranza intervenuta lunedì scorso nella sede della Fondazione Torino Wireless per la presentazione del bilancio delle attività e in occasione del quarto com-

pleanno. Erano presenti fra gli altri il presidente Rodolfo Zich e il ministro dell'Innovazione e della Funzione Pubblica Luigi Nicolais.

"Entro il 2009 - ha detto ancora l'assessore Speranza - l'intero territorio provinciale sarà connesso attraverso l'integrazione di diverse tecnologie (banda larga, wireless, adsl). Le risorse deriveranno in parte da fondi provinciali e in parte da fondi attivati da progetti regionali".

Torino Wireless ha lavorato per lo sviluppo delle imprese ad alto potenziale, ha avviato progetti e raccolta di risorse finanziarie pubbliche e private per il sostegno alla ricerca e per la creazione di nuovi brevetti. Gli esperti che lavorano in Torino Wireless hanno esaminato oltre 300 piccole imprese e hanno concordato una linea di collaborazione con 182 aziende che rappresentano 3.198 dipendenti con un fatturato di 391 milioni di euro.

La Provincia per il sostegno a distanza



Aurora Tesio, assessore alle Pari opportunità, ha partecipato al Forum Sad e alla cerimonia nella quale i rappresentanti di 15 nuove associazioni torinesi hanno firmato la Carta dei principi per il sostegno a distanza. Alla cerimonia era presente Raffaella Carrà.

"Da tempo la Provincia di Torino si sta impegnando sul sostegno a distanza tramite la partecipazione a Elsad, il Coordinamento nazionale degli enti locali - ha detto Aurora Tesio durante il Forum Sad - in quest'ottica abbiamo sempre lavorato con i Comuni sul territorio, con particolare attenzione ai progetti rivolti alle donne e ai bambini. Inoltre abbiamo contribuito alla realizzazione della Guida al sostegno a distanza, uno strumento che permette di trovare informazioni sugli organismi attivi in questo settore e facilitare la scelta a chi vuole aderire a un progetto di sostegno".

La Voce del Consiglio



CRONACHE
di palazzo civico

in questo numero:

SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO

- **Autonomie locali:
Il futuro delle Province**
- **Una mozione per dire no
alla manifestazione della
Fiamma Tricolore**



editoriale

Spegniamo le luci per cinque minuti

Questo l'invito proposto da Legambiente e da molte altre associazioni al fine di porre un freno, anche se solo simbolicamente, al preoccupante cambio climatico che sta vivendo il nostro territorio. Questa la provocazione promossa contro una politica che sembra viaggiare a vista, sempre più dimentica del ruolo decisivo che l'ecosistema del Pianeta Terra ha per la vita di noi tutti esseri umani. Questo il monito che dovrebbe far riflettere tutti noi amministratori locali: al fine soprattutto di prestare attenzione, nelle politiche e nelle scelte amministrative quotidiane, alla sostenibilità ambientale di esse. L'iniziativa di per sé lodevole e meritoria però ha vis-

suto anche dei peccati originali. Come non definire così il modo precipitoso con cui le amministrazioni torinesi, di tutti i livelli, hanno promosso demagogicamente questa iniziativa.

Spegnendo ad esempio le luci di alcuni monumenti di Torino... Esiste molta ipocrisia in questo. Quanta luce è andata sprecata durante le Olimpiadi invernali? Quanto inquinamento luminoso hanno prodotto in quei giorni le decine di watt che illuminavano a giorno il cielo notturno di Torino? E poi perché andare a spegnere proprio Superga, simbolo con la Mole Antoneliana della nostra Torino? Se non fosse stato per la vibrante protesta di cittadini e per qualche consigliere d'opposizione Superga da tempo giacerebbe nel buio

più totale. A volte bisognerebbe guardare a casa propria, prima di spegnere le luci sui monumenti di Torino.

Quanti computer restano accesi di notte nei palazzi della Provincia, quanti uffici rimangono illuminati di notte? Quante fotocopiatrici, fax, stampanti sprecano energia inutilmente? Da qui bisognerebbe iniziare... con una politica quotidiana che sensibilizzi primi fra tutti noi consiglieri ed i dipendenti del nostro ente. Così invece che spegnere le luci una tantum ad una Basilica, contribuiremmo realmente ad un quotidiano ridimensionamento delle emissioni nocive nella nostra Torino.

Giuseppe Cerchio
*vicepresidente
del Consiglio provinciale*

INTERROGAZIONI

Cassa integrazione alla Pmt

Piergiorgio Bertone (Margherita) ha chiesto di conoscere la reale condizione di crisi della Pmt (ex Beloit, con sede a Pinerolo) al fine di scongiurare la Cassa integrazione per gli 80 dipendenti.

L'assessore Cinzia Condello ha, innanzitutto, tracciato il profilo dell'azienda "La Pmt di Pinerolo, ex Beloit, è leader nel settore della produzione di impianti per la carta industriale, settore metalmeccanico. Ha annunciato il ricorso alla cassa integrazione - ha proseguito l'assessore al Lavoro - per 90 dipendenti a causa della sospensione di due importanti commesse dalla Russia e dagli Stati Uniti". L'assessore ha concluso dichiarando che la Provincia non è stata coinvolta in questa fase di trattative tra i sindacati e l'azienda.

Unità d'Italia

Il gruppo di Alleanza Nazionale, con intervento di Fabrizio Bertot, ha chiesto se sarà istituito un Comitato promotore per le manifestazioni connesse con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia in vista del 2011.

L'assessore Valter Giuliano ha dichiarato che è attivo un comitato provvisorio costituito dai rappresentanti di Enti e Istituzioni ma ha ricordato, soprattutto, come la Provincia stia contribuendo alla preparazione dell'evento fin dal 2001, cioè con dieci anni di anticipo, grazie alle iniziative a carattere storico legate al decennio cavourriano (Scuola di Storia patria), periodo che servì a formare l'Italia unita.

Casa Olimpia

Nadia Loiaconi e Carlo Giacometto (Fi) hanno chiesto quale sia stato

il costo delle iniziative ospitate nella ex Casa Cantoniera di Sestriere, ristrutturata in occasione delle Olimpiadi, e quali siano state le risorse stanziare dalla Provincia.

Ha risposto il presidente della Provincia, Antonio Saitta, che ha dichiarato come le iniziative a Casa Olimpia abbiano ottenuto un notevole successo, testimoniato da molti amministratori locali.

"L'impegno della Provincia - ha proseguito il presidente Saitta - è noto perché è contenuto in una delibera di Giunta del 14 novembre 2006".

Ed ha aggiunto che per continuare a farne una vetrina della montagna è stato erogato un contributo alla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, grazie al quale sono stati organizzati avvenimenti di alto profilo che hanno coinvolto un pubblico numeroso. Infine, il



presidente Saitta ha ricordato che è stato lanciato con l'occasione il Premio Sestriere, un premio letterario dedicato alla montagna, in modo particolare per i romanzi dedicati a questo straordinario ambiente.



INTERPELLANZE

Rischi per la salute

I consiglieri Francesco Vercillo e Stefano Eposito (Ds) hanno presentato un'interpellanza in merito ai rischi per la salute degli abitanti della Barriera di Lanzo a causa dell'inquinamento dell'area. Gli interpellanti sono partiti dalla premessa che la sponda destra del torrente Stura, da strada di Lanzo fino alla direttissima per Caselle, da decenni è stata sottoposta al saccheggio ambientale più selvaggio, fino a farla classificare dal Ministero dell'Ambiente ai primi posti tra i siti più inquinati d'Italia: inoltre hanno accertato che una ricerca intitolata "Salute respiratoria nella VI Circoscrizione di Torino" eseguita dall'Asl 5 e Arpa nelle sue conclusioni avverte che nella popolazione residente nell'area cosiddetta Basse di Stura "sono rilevabili eccessi di patologie dell'apparato respiratorio sia tumorali sia non tumorali, presenti in entrambi i sessi e nella popolazione infantile.

Infine, hanno appreso da fonti di stampa che il Procuratore aggiunto Raffaele Guariniello avrebbe aperto un nuovo fascicolo giudiziario a seguito di un dettagliato rapporto dell'Asl 1 circa le polveri di color rosso che si sarebbero osservate ad oltre 400 metri dai reparti di lavorazione e in riferimento alle inosservanze rilevate nello stabilimento della Rockwood Italia. Da queste deduzioni gli interpellanti sono stati sostenuti anche dalla consapevolezza che gli abitanti della Barriera di Milano e di Lanzo dai primi anni '80 denunciano i gravi effetti inquinanti dalle diverse attività industriali e che il Consiglio Provinciale in data 15 aprile e successivamente il

9 giugno 2003 aveva impegnato l'esecutivo ad attivare un monitoraggio 24 ore su 24 per controllare le emissioni in atmosfera al fine di verificare eventuali fuoriuscite di sostanze pericolose.

Quali azioni sono state compiute in questa direzione?

Questa la conclusione dell'interpellanza firmata da Vercillo ed Eposito. Di qui la risposta, non sintetizzabile, del dirigente Pier Franco Ariano, inviata per conoscenza all'assessore all'Ambiente Angela Massaglia e letta in aula dall'assessore alle Risorse idriche e Atmosferiche Dorino Piras, nella quale si afferma che le finalità evidenziate dalla mozione del 2003 sono state pienamente accolte dall'insieme di interventi, strumenti e azioni svolti dalla Provincia e dall'Arpa che hanno favorito un progressivo miglioramento tecnologico delle attività ancora presenti nell'area. Inoltre, nella relazione è affermato che l'area delle "Basse di Stura" è inserita nel sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po ed è oggetto dello specifico piano d'area che desti-

na quella parte di territorio a parco urbano e fluviale in modo da interrompere il processo di degrado.

Allarme sicurezza

I gruppi dei Verdi, Rc e Comunisti italiani, con intervento in aula di Vincenzo Galati, partendo dalla constatazione che dal 2 gennaio il servizio di sorveglianza al Tunnel del Frejus è stato trasferito dalla romana Ifex alla Sitaf che lo gestisce direttamente, hanno chiesto se gli addetti alla sicurezza abbiano la certificazione di agenti di sicurezza, dal momento che, precedentemente, la stessa Sitaf pretendeva fossero vigili del fuoco volontari.

L'assessore Franco Campia ha comunicato che dal 1° gennaio la responsabilità delle squadre di primo soccorso per disposizione europea è stata affidata a personale che già si occupava di questa materia e in parte a personale di una controllata la Sitalfa al fine di mantenere posti di lavoro per complessive 15 unità. Si tratta ovviamente di personale con formazione specifica.



PROPOSTE DEL CONSIGLIO

Modifica del Regolamento

Il presidente del Consiglio provinciale, Sergio Vallero, ha presentato la costituzione della

Commissione speciale per la modifica del Regolamento dello stesso Consiglio. Ne fanno parte l'Ufficio di Presidenza, per la maggioranza il consigliere

Vilmo Chiarotto e per la minoranza il consigliere Carlo Giacometto, e lo staff tecnico-amministrativo. La deliberazione è stata approvata.

PROPOSTE DELLA GIUNTA

Piano di zona di Gassino

L'assessore Eleonora Artesio ha presentato la proposta deliberativa riguardante l'Accordo di pro-

gramma per l'adozione del piano di zona dei servizi sociali dell'ambito territoriale del Consorzio intercomunale Socio

Assistenziale C.I.S.A. di Gassino Torinese. È stata approvata, senza dibattito, perché ampiamente trattata in III Commissione.

COMUNICAZIONI E MOZIONI

Attuazione art. 117 e 118 della Costituzione

Il gruppo di Forza Italia ha presentato una mozione riguardante la legge delega per le autonomie locali, nel cui di-spositivo finale si impegna la Giunta a intervenire nei confronti del Governo affinché vengano rivisti i contenuti della medesima.

Con l'occasione il presidente della Provincia Antonio Saitta ha fatto distribuire la bozza della delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117 e 118 della Costituzione italiana per l'adeguamento delle di-sposizioni in materia di enti locali, predisposta da Linda Lanzillotta, ministro per gli Affari Regionali e Autonomie Locali. Il presidente Saitta ha voluto precisare che la bozza distribuita è una proposta del Governo che chiederà la delega dal Parlamento, atto che potrebbe anche non essere autorizzato.

Con questa precisazione il presidente ha voluto chiarire che si sarebbe trattato di una discussione utile nell'ambito delle precisazioni date.

Saitta ha evidenziato alcuni punti: la semplificazione del sistema degli enti locali (organi tra Comuni e Province: comunità collinari, montane, consorzi, ato); ruolo delle Province, non solo storico di gestione e manutenzione della viabilità e dell'edilizia scolastica, ma consolidato dal trasferimento delle funzioni dalle Regioni, come ente di governo di area vasta; la Città metropolitana che secondo questa legge delega coinciderebbe con la Provincia con poteri aggiuntivi.

• Interventi

1. *Arturo Calligaro (Lega Nord).*
"La riforma proposta dal Governo è una falsa scelta sulle autonomie locali. Ringrazio il presidente per aver difeso all'Upi il ruolo delle Province. Chiedo alla Provincia di avanzare proposte migliorative nell'impianto della legge delega".
2. *Barbara Bonino (An).*
"La struttura di questa proposta mi sembra abbastanza fumosa. Vi sono molte perplessità che sono state sottolinea-

te dall'intervento del collega Calligaro ma anche dal presidente Saitta, partendo dall'individuazione delle aree metropolitane".

3. *Dario Troiano (Fi).*

"Questo è più un dibattito da convegno che non da Consiglio provinciale.

Se Bassanini ha affossato le assemblee, sua moglie cerca di affossare definitivamente le funzioni delle Province: una famiglia giacobina".

4. *Matteo Francavilla (Ds).*

"Ho letto le polemiche estive e autunnali rispetto all'inutilità delle Province, rispetto ai costi eccessivi della politica all'interno delle nostre assemblee, con rammarico e dispiacere ho letto alcune opinioni riguardanti la difficoltà delle Province di rispettare il principio dell'efficienza e dell'efficacia rispetto alle risorse che vengono attribuite, rispetto alla bassa qualità degli amministratori provinciali. In questi tre anni questo Consiglio ha preso delle decisioni molto importanti per il futuro dei nostri citta-

COMUNICAZIONI E MOZIONI

- dini: rifiuti, viabilità, lavoro”.
5. *Paolo Ferrero (Margherita)*.
“Essendo in coabitazione con altri esponenti del gruppo, chiedo scusa se non potrò essere esauriente rispetto a tutte le tematiche enunciate.
Questa sera si inizia un dibattito su tematiche che ci riguardano e ci impegnano in una ristrutturazione della pubblica amministrazione che non devono essere sottovalutate.
Voglio ringraziare il presidente perché nella pratica ha posto le basi della Città metropolitana nelle Olimpiadi, poteva esserci un conflitto tra la grande città e il resto del territorio”.
6. *Vincenzo Galati (Verdi)*.
“Credo che neanche questa volta ce la faranno a fare questa riforma perché io ho i capelli bianchi ma quando li avevo neri, ricordo che negli anni '80 si parlava di grande riforma.
Dopo la nascita delle Regioni qualcuno si pose il problema su che cosa dovevano fare le Province. Si parlava di fare il Senato delle Regioni, una sola camera legislativa, le Province avrebbero voluto chiamarle Comprensori.
Bisogna ridare una giusta dignità alle assemblee elettive”.
7. *Gianna Tangolo (Rc)*.
“Ci si chiede di che cosa abbiano bisogno i cittadini. Dal punto di vista della loro possibilità di esprimere i propri bisogni, i propri interessi, i propri diritti. Ricomincia la discussione sulle architetture istituzionali non solo in Italia, anche in Europa.
- Si ricomincia a ridiscutere quale sia la forma migliore per rendere più garantito il ruolo dell'esecutivo. Andrebbe anche ridiscussa la direzione federalista del ruolo degli enti locali che può presentare squilibri molto forti dal punto di vista della sperequazione sul territorio nazionale. Restano criteri cardine nella lettura complessiva del testo quello dell'economicità che non può essere un criterio rispetto alla rappresentanza.
C'è il rischio anche di una proliferazione di enti differenti che apriranno conflitti di carattere istituzionale”.
8. *Carlo Giacometto (Fi)*.
“Anch'io mi unirò al coro di quanti hanno ringraziato il presidente Saitta per la sua azione su questo tema.
In questi giorni, in queste ultime settimane, ci ha stupito positivamente.
L'altro giorno quando ha chiesto le dimissioni della presidente Bresso, oggi quando dice che il metodo utilizzato dal Governo sulla legge delega per andare a incidere su un tema importante come quello delle autonomie locali.
Ha illustrato, quindi, l'ordine del giorno, collegato con la discussione in corso ed ha presentato gli emendamenti perché il testo originale era stato ispirato ad alcune clausole della Finanziaria”.
9. *Matteo Palena (Ds)*.
“Volevo, però, presidente, molto timidamente, sollecitarla su altre tre questioni a riguardo del governo di area vasta.
La proposta di legge presentata dal ministro Lanzillotta disegna uno scenario nel quale è possibile ridefinire il ruolo delle Province.
Emergono tre ipotesi: una, la situazione attuale resta tale e quale, perché non c'è un obbligo di andare verso la Città metropolitana.
Per la seconda ipotesi si potrebbe andare verso una Città metropolitana con il capoluogo e la prima cintura ed altre parti cedute ad altre Province.
La terza ipotesi è quella contemplata nell'art. 3 comma 5 che lei ha letto come una possibilità con la ridefinizione di un nuovo ente con le funzioni e i compiti della Provincia e nuove deleghe dalla Regione”.
10. *Tommaso D'Elia (Rc)*.
“Se la nuova Città metropolitana coincidesse con la Provincia, significherebbe che i sindaci dei capoluoghi più importanti del Paese dovrebbero cedere alcune loro competenze al nuovo ente, motivo per il quale vi potrebbero essere difficoltà.
Le Città metropolitane individuate dalla ipotesi di legge in alcuni casi coincidono con il territorio circostante al capoluogo.
Non è così per Torino che ha 315 comuni (Milano, ad esempio, con l'istituzione delle province di Lodi e Monza, è praticamente coincidente)”.
Quindi, seconda difficoltà. Inoltre, D'Elia ha trattato delle Ato che sono proliferate (la Sicilia ha 54 Ato per i rifiuti!). E ha trattato

COMUNICAZIONI E MOZIONI

- dei costi della politica.
11. *Valeria Giordano (Gr. Misto).*
"Io credo che dobbiamo metterci tre punti fermi: il primo, chi siamo, che cosa facciamo; il secondo: l'esame di coscienza di che cosa abbiamo fatto finora. Terzo, la proposta che ci viene fatta. Io credo che la Provincia fino ad ora abbia lavorato molto bene, penso ad esempio alla questione dei rifiuti".
12. *Mario Corsato (Com.it.)*
"La questione delle Città metropolitane nasce dalla Legge 142/1990. Una legge nella quale erano contenute norme che non sono mai state applicate come la fusione dei Comuni".
Quindi, il consigliere ha sottolineato come appaia difficile che queste realtà decollino perché sembrerebbe strano che i sindaci delle cosiddette Città metropolitane possano essere disponibili a perdere competenze mentre i loro colleghi delle altre grandi città continuerebbero a mantenerle.
Infine, Corsato ha evidenziato che per rendere più competitive ed efficienti le Province si dovrebbe passare dal principio della delega al principio della competenza con le indicazioni precise da dove reperire le risorse.
13. *Piorgiorgio Bertone (Margherita).*
"Ovviamente il dibattito di oggi ha dimostrato che c'è una particolare attenzione da parte di tutti i consiglieri, soprattutto grazie alla relazione del presi-

dente Saitta.
Il percorso della Città metropolitana e dell'area metropolitana è partito tanto tempo fa ma non è mai arrivato alla conclusione.
Solo la Provincia potrebbe assumere quella potenzialità che oggi in parte già ha ma che certamente con trasferimento di nuove deleghe potrebbe acquisire quel peso che è necessario per le comunità provinciali".

• Conclusioni
Il presidente Saitta ha concluso ricordando che il tema è da addetti ai lavori e il tema della Città metropolitana non deve essere affrontato sulle difensive ma deve essere affrontato in modo moderno.
Ha affermato che solo con un lavoro di mediazione è possibile la trattazione delle controversie su area vasta ed ha toccato anche il tema delle assemblee elettive affinché possano avere un maggior peso.
Inoltre ha ribadito come, nell'ambito della Provincia di Torino, sia indispensabile che questa coincida con la Città metropolitana, assegnandole quindi tutte le competenze di area vasta.
Dopo l'intervento del presidente, il consigliere Matteo Palena ha chiesto e ottenuto una sospensione per riunione di maggioranza.
Quindi, il presidente del Consiglio, Sergio Vallero ha comunicato che avrebbe dovuto mettere in votazione la mozione di Forza Italia emendata ed una a firma della maggioranza.

• Votazioni

L'ordine del giorno di Forza Italia ha ottenuto 6 voti a favore su 31 votanti ed è stata di conseguenza respinta.

L'ordine del giorno presentato dalla maggioranza è stato contestato dai consiglieri Arturo Calligaro (Lega Nord) e Dario Troiano (Fi) per la modalità seguita per presentarlo.

È stata, allora, avanzata un'altra richiesta di sospensione per approfondimento da parte del consigliere Ettore Puglisi (An), al termine della quale la minoranza ha ritenuto necessario abbandonare l'aula, lasciando soltanto il consigliere Ettore Puglisi (An).

La riunione è stata posta in votazione e approvata con 24 voti a favore.

Nel frattempo è stata presentata una mozione di condanna per la manifestazione organizzata dalla Fiamma Tricolore a Torino.

Il consigliere Ettore Puglisi (An) si è dichiarato contrario ritenendo che non sia compito del Consiglio condannare queste manifestazioni ma delle autorità preposte concedere o meno le relative autorizzazioni.

Sull'argomento è ancora intervenuto Stefano Esposito (Ds) il quale ha dichiarato che si può manifestare ma non si deve utilizzare la simbologia fascista.

Anche Sergio Vallero (Rc), in veste di consigliere, ha espresso il proprio parere sulla vicenda in rapporto al caso recente delle Br.

Alla votazione la mozione è stata approvata all'unanimità.

La seduta si è conclusa dopo le 21.

COMMISSIONI

Mobility manager in II commissione

Giovedì 8 febbraio si è riunita la II Commissione, presieduta da Valeria Giordano. Scopo della riunione è stata l'audizione dell'assessore Dorino Piras che ha illustrato la figura del "Mobility manager". L'assessore ha ricordato che la nomina del responsabile della mobilità dell'area della Zona di Piano è prevista da leggi nazionali sulla qualità dell'aria ambiente, dalla stessa finanziaria e dalla legge regionale n. 43 del 2000 e successive delibere, sino alla determina della direzione Tutela Ambientale della Regione che ha impegnato la somma di euro 250.000 a favore della Provincia di Torino per azioni di mobility management e per iniziative di sensibilizzazione in campo ambientale.

Anche il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 individua come azioni prioritarie le azioni volte a ridurre le malattie derivanti dall'ambiente insalubre. Il Mobility Manager dovrà individuare un piano d'azione per la razionalizzazione della mobilità di 2.000.000 di persone nell'area metropolitana e su tutto il territorio provinciale, analizzando la situazione degli spostamenti quotidiani nella nostra Provincia, i costi finanziari, ambientali che la mobilità provoca, la situazione del trasporto pubblico, il coordinamento dei piani di mobilità delle aziende e degli enti che la legge impone alle imprese con più di 300 dipendenti.

Il Responsabile della Mobilità nell'Area della zona dovrà predisporre azioni per la promozione di forme di mobilità sostenibile e l'applicazione di misure di riduzione delle emissioni inquinanti, la selezione delle possibili forme di finanzia-

mento e cofinanziamento delle azioni individuate dall'Assessorato come effettivamente perseguibili, l'utilizzo di modelli per la valutazione in termini di efficienza/efficacia delle misure di contenimento degli inquinanti, predisposizione di convegni e Workshop per la sensibilizzazione e la divulgazione delle tematiche relative alla mobilità sostenibile, proporre buone pratiche per la mobilità sostenibile che razionalizzino orari di spostamenti, incentivino il trasporto pubblico anche nella provincia, ora poco utilizzato per perseguire l'obiettivo della

riduzione del traffico e aumentare il risparmio energetico.

Per ricoprire il ruolo di Responsabile della Mobilità dell'Area della Zona di Piano la Provincia ha individuato una figura tecnica con esperienza consolidata nelle materie normative e sui sistemi di mobilità pubblica e privata nella persona dell'architetto Paola Villani. L'assessore Piras ha ricordato che l'incaricata ha già ricoperto tali cariche in altre amministrazioni pubbliche in Lombardia con ottimi risultati di raggiungimento degli obiettivi prima individuati.



Valeria Giordano



Dorino Piras

La Voce del Consiglio

Composizione del Consiglio provinciale

Presidente della Provincia: SAITTA Antonio

Presidente del Consiglio: VALLERO Sergio

Vice Presidenti del Consiglio: VERCILLO Francesco - CERCHIO Giuseppe

MAGGIORANZA

DEMOCRATICI DI SINISTRA

CHIAROTTO Vilmo
ESPOSITO Stefano
FRANCAVILLA Matteo
GRIFFA Antonella
NOVELLO Marco
PALENA Matteo
PUCCI Modesto
RAPISARDA Salvatore
SAMMARTANO Giuseppe
VALENZANO Pietro
VERCILLO Francesco

LA MARGHERITA - DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

BERTONE Piergiorgio
BURATTO Aldo
FERRERO Paolo (*Indipendente*)
LUBATTI Claudio
PINO Domenico

PARTITO COMUNISTA - RIFONDAZIONE

D'ELIA Tommaso
PELUSO Luisa
TANGOLO Giovanna
VALLERO Sergio

COMUNISTI ITALIANI

CORSATO Mario
GIORGETTI PRATO Chiara

LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI

PETRARULO Raffaele

VERDI

DE MASI Gianna
GALATI Vincenzo

SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI

GUARNERI Domenico

GRUPPO MISTO

GIORDANO Valeria

OPPOSIZIONE

FORZA ITALIA

CERCHIO Giuseppe
COMBA Fabrizio
GIACOMETTO Carlo
LOIACONI Nadia
ROSSI Elvi
TROIANO Dario

ALLEANZA NAZIONALE

BERTOT Fabrizio
BONINO Barbara
PUGLISI Ettore
TENTONI Roberto

U.D.C.

AMPRINO Gemma
BOTTA Franco Maria
VACCA CAVALOT Giancarlo

LEGA NORD PADANIA TORINO

CALLIGARO Arturo
CORPILLO Mauro

LEGA NORD PIEMONTE

VIGNA LOBBIA Tommaso

MODERATI PER IL PIEMONTE

REPETTO Ugo
RUFFINI Stefano

La luna nel bicchiere, sempre più donne alcoliste

Presentati i risultati di una ricerca in vista di una campagna di informazione

Com'è cambiato il consumo di alcol fra le donne in provincia di Torino? Si tratta di un fenomeno in aumento, e con quali caratteristiche?

Rispondere a queste domande non è facile, pur sapendo che a livello nazionale l'abuso di alcol sta crescendo nel panorama femminile, perché molte donne tendono a bere da sole e di nascosto contribuendo alla formazione di un sommerso spesso difficilmente rilevabile.

Per questa ragione l'Assessorato alle Pari opportunità della Provincia ha sostenuto una ricerca, promossa dall'associazione contro l'alcolismo Aliseo, per capire le caratteristiche e l'ampiezza del fenomeno e avviare una campagna di informazione: primo passo la realizzazione e la diffusione di un depliant informativo, da distribuire alle donne attraverso medici di base e nei luoghi più frequentati dalle donne, sui rischi di un abuso di alcol e sulle strutture a cui rivolgersi per ottenere informazioni ed aiuto. Il depliant sarà realizzato anche in inglese, francese, spagnolo e rumeno. "Questo progetto si inserisce nel Piano delle Pari opportunità - ha spiegato l'assessore Aurora Tesio - così come stiamo lavorando anche su un altro tema delicato, quello della diffusione dell'Aids fra le donne.

Fenomeni che hanno poca visibilità, per questo è necessario avviare delle ricerche che non si basino solo sui dati offerti dalle strutture di accoglienza tipiche, come i Sert".

La ricerca, realizzata da Beatrice Scolfaro, Monica Rupò e Marisa Di Raimondo dell'Associazione Aliseo, ha le caratteristiche di una ricerca qualitativa ed esplorativa più che quantitativa, e

ha preso le mosse da un questionario, diretto a tutte le strutture rivolte alle donne, che non si occupano direttamente di problemi di dipendenza: delle circa 50 strutture contattate, il 72% ha risposto di aver contatti con donne che hanno problemi di etilismo e il 76% sostiene che il fenomeno è in aumento. In Italia, ha spiegato il presidente dell'associazione Aliseo Pino Maranzano, la percentuale di ricoveri di donne etiliste è triplicata e la mortalità alcol-correlata, in una fascia d'età compresa tra i 30 e i 34 anni, è tre volte superiore rispetto all'uomo.

Le donne appartengono in gran parte a una tipologia di "bevitori reattivo", cioè che incontra-

no l'alcol in seguito a situazioni dolorose, ad esempio un trauma o un lutto. "Ma il fenomeno è complesso" ha aggiunto la psicologa Monica Rupò "anche con modalità differenti a seconda dell'età: le donne giovani bevono con la stessa tipologia dei maschi, spesso abusando di alcol durante il week end e in situazioni più sociali; le ultrasessantenni cercano nell'alcol compagnia poiché sono spesso donne sole con pochi legami sociali e che trascorrono in casa gran parte del tempo. Inoltre, analizzando i dati raccolti nel 2005, emerge che circa il 75% delle donne prese in carico dal nostro Servizio hanno subito abusi sessuali, violenze, maltrattamenti".



Restyling dei vigneti

Entro il 12 marzo le domande per la ristrutturazione e riconversione

Entro il 12 marzo si possono presentare le domande per ottenere i contributi previsti dal Piano di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti per la campagna 2007, approvato dalla Giunta Regionale il 29 gennaio scorso. Le domande devono essere presentate (utilizzando i moduli predisposti) al Servizio Agricoltura della Provincia di Torino, via Bertola 34, Torino. Il Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti pone come obiettivi strategici il mantenimento e il consolidamento quantitativo e qualitativo della viticoltura nelle aree vocate, l'adeguamento dell'offerta alla domanda, l'ampliamento dell'offerta (con l'introduzione di vitigni di elevata qualità), l'economicità di gestione dei nuovi impianti e la loro ecocompatibilità, il miglioramento dei suoli e della situazione fitosanitaria.

Dal 2005 prevede inoltre una tipologia di intervento riservata alla zona montana che si estende da Carema alla Serra di Ivrea, i cui vigneti rappresentano una realtà produttiva importante ma anche un patri-

monio storico e paesaggistico. In questo caso l'obiettivo fissato dal Piano è la ristrutturazione dei vigneti secondo la tipologia "a pergola" tradizionale, per la quale è previsto un contributo maggiorato.

Possono beneficiare dei contributi: gli imprenditori singoli o associati e le società di persone o di capitali (regolarmente iscritti ai Registri delle Imprese delle Camere di Commercio), gli Enti, o istituzioni di ricerca e gli Istituti Agrari. Tutti questi soggetti devono essere in possesso di una superficie vitata o

di un diritto di reimpianto, non devono aver percepito il premio di abbandono definitivo della viticoltura nel quinquennio precedente alla data di presentazione della domanda, devono aver presentato la dichiarazione delle superfici vitate, devono allegare alla domanda il documento unico di regolarità contributiva per gli eventuali dipendenti.

Maggiori dettagli si possono reperire nel portale Internet della Provincia alla pagina http://www.provincia.torino.it/agrimont/bandi_scadenze/



Gli interventi ammessi

Sono ammessi al finanziamento: la riconversione varietale attraverso estirpo e reimpianto o sovrainnesto, il reimpianto mediante trasferimento del diritto, il reimpianto anticipato, la ricollocazione dei vigneti, l'estirpazione e reimpianto con realizzazione o ripristino di terrazzamenti, il terrazzamento con coltura "a pergola" tipici della zona caremese. La superficie minima ristrutturabile è pari a 0,5 Ha (0,3 ettari se la superficie aziendale investita a vigneto è di almeno un ettaro). La superficie minima ristrutturabile si riduce a 0,1 ettari per le zone di montagna a viticoltura "eroica" (con altitudine pari o superiore ai 500 metri (esclusi gli altipiani) e/o con pendenza pari o superiore al 30% e/o in presenza di impianti su terrazzamenti e gradoni). Tra i criteri di selezione delle domande vi sono il miglioramento qualitativo e l'economicità delle produzioni, l'adozione di tecniche colturali ecocompatibili, la conservazione del suolo, l'utilizzo di materiale di propagazione (barbatelle) idoneo e sano. Il pagamento del contributo può avvenire a collaudo (per opere ultimate entro il 20 marzo 2007) o in forma anticipata, a seguito della stipula di una fidejussione intestata all'AGEA di importo pari al 120% della somma richiesta. In quest'ultimo caso i lavori di ristrutturazione devono essere effettuati entro la seconda campagna successiva alla presentazione della domanda (31 luglio 2009). A lavori ultimati, i vigneti che hanno beneficiato dei contributi devono essere iscritti all'Albo della relativa Denominazione di Origine.

Tesori di arte e cultura alpina in Valle di Susa

Prorogato il bando per un progetto di valorizzazione dei beni culturali

Nel corso dei lavori del Comitato di Coordinamento del Progetto "Valle di Susa – Tesori di Arte e Cultura Alpina" è emersa l'esigenza di elaborare un progetto per la valorizzazione e la fruizione del patrimo-

nio storico e naturale della Valle di Susa anche attraverso l'erogazione di servizi di sistema.

La Provincia di Torino in nome e per conto del Comitato si fa promotore di un bando per la defini-

zione del progetto. La scadenza è prorogata a lunedì 5 marzo 2007. Maggiori dettagli consultando il bando su: <http://www.provincia.torino.it/cultura/dwd/pdf/bandovalsusa.pdf>

Formazione dei lavoratori occupati presso enti pubblici

Da lunedì 12 a venerdì 16 marzo la presentazione delle domande

Con deliberazione n. 95-115063 del 13/02/2007 la Giunta Provinciale ha approvato il Bando relativo alla formazione dei lavoratori occupati presso enti pubblici – anno 2006/2007 che finanzia interventi formativi per la riqualificazione e l'aggiornamento dei lavoratori occupati presso enti pubblici della provincia di Torino, per un ammontare complessivo di euro 2.077.627,67. Possono beneficiare dei contributi:

Comuni, Comunità montane e altre Pubbliche Amministrazioni della provincia di Torino, per la formazione di lavoratori in esse occupati (formazione diretta); agenzie formative accreditate che intendono formare occupati presso gli Enti Pubblici della provincia di Torino (formazione indiretta). Gli interessati possono presentare le domande di contributo all'Ufficio Formazione Occupati (orario di ricevimento per il pubblico

da lunedì a giovedì 9.00/12.00 - 14.00/16.00, venerdì 9.00/12.00) da lunedì 12 a venerdì 16 marzo 2007.

Nel Bando sono indicate le disposizioni di riferimento, si stabiliscono i limiti di finanziamento delle attività e si definiscono le modalità di presentazione delle domande.

Bando e informazioni su: <http://www.provincia.torino.it/formazione/operatori/bandi/occupati#occupati07>

Formazione dei lavoratori occupati presso imprese

Dal 26 febbraio al 25 maggio la presentazione delle domande

Con deliberazione n. 96-115280 del 13/02/2007 la Giunta Provinciale ha approvato il Bando per la chiamata dei progetti di formazione per lavoratori occupati a titolo di Azioni Specifiche – anno 2006/2007 – che finanzia interventi formativi per la riqualificazione e l'aggiornamento dei lavoratori occupati presso imprese della provincia di Torino, per un ammontare complessivo di 3.029.704,16 euro, limitatamente alle seguenti aree di intervento:

– interventi formativi con carattere di emergenza connessi a

processi di ristrutturazione aziendale,

- interventi a sostegno di nuove localizzazioni e/o produzioni innovative particolarmente significative per lo sviluppo provinciale,

- interventi formativi, in sinergia tra le diverse Direzioni provinciali, funzionali alla realizzazione di progetti unitari destinati all'armonizzazione, allo sviluppo e alla qualificazione di specifiche attività sul territorio provinciale.

Gli interessati possono presentare le domande di contributo

all'Ufficio Formazione Occupati, in orario di ricevimento per il pubblico (da lunedì a giovedì 9.00/12.00 – 14.00/16.00 venerdì 9.00/12.00) da lunedì 26 febbraio a venerdì 25 maggio 2007.

Nel Bando sono indicate le disposizioni di riferimento, si stabiliscono i limiti di finanziamento delle attività e si definiscono le modalità di presentazione delle domande.

Bando e informazioni su: <http://www.provincia.torino.it/formazione/operatori/bandi/specifiche>

A cura di Edgardo Pocorobba

Nel primo pomeriggio di venerdì 16 febbraio, il presidente della Provincia ha ricevuto, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Il venerdì del sindaco", i primi cittadini di San Giusto Canavese Giosi Boggio, accompagnata dal vice sindaco Francesco Ferraris, e di San Giorgio Canavese, Massimo Arri con il vicesindaco Giovanni Ellena.

Oggetto dell'incontro sono state le proposte per la realizzazione di iniziative di valorizzazione del territorio connesse con il Piano Strategico del Canavese. La delegazione degli amministratori canavesani di San Giusto e San Giorgio è stata accompagnata dal consigliere provinciale Roberto Alfredo Tentoni che ha preso parte al colloquio.



La delegazione degli amministratori di San Giusto e di San Giorgio Canavese accompagnata dal consigliere provinciale Tentoni

Manifestazione contro il terrorismo



Il presidente Antonio Saitta ha partecipato alla manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil contro il terrorismo che si è svolta mercoledì pomeriggio a Torino con grande partecipazione di lavoratori e cittadini. Uno striscione con la scritta "no al terrorismo" è stata appesa al palco che ha ospitato i rappresentanti delle diverse istituzioni: Provincia, Comune, Regione, il procuratore generale di Torino Giancarlo Caselli e il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni.

Ecomuseo “Sogno di luce: Alpignano la lampadina di Alessandro Cruto”

L'ecomuseo nasce ad Alpignano, nello stesso opificio che vide la prima produzione in serie delle lampade costruite su brevetto Cruto, per raccogliere e testimoniare la sua importante eredità scientifica e umana.

Si snoda su tre percorsi:

- Il primo percorso è dedicato a Alessandro Cruto, che vede la luce il 24 maggio 1847 a Piossasco (Torino) da una famiglia di capimastri. Il suo sogno: scoprire un metodo per produrre diamanti artificiali attraverso studi sulla cristallizzazione del carbonio. Nel 1880 invece, primo in Italia, riesce ad accendere una lampadina elettrica con filamento di carbonio, utilizzando la corrente di una batteria di pile Bunsen. Nel 1886 la “fabbrica di luce” viene situata ad Alpignano lungo le sponde della Dora Riparia, luogo ideale per la produzione in serie delle lampade. Cruto muore a Torino il 15 dicembre 1908.
- Il secondo percorso è dedicato alla storia dell'illuminazione attraverso le tappe più importanti e con la testimonianza di numerosi strumenti e attrezzature, oltre che di innumerevoli lampade di ogni forma e dimensione.
- Il terzo percorso inquadra il periodo storico in cui Cruto visse, a cavallo fra '800 e '900, illustrando il fervore scientifico che lo pervase e che consentì molte scoperte, subito prodotte su scala industriale.

Sede dell'Ecomuseo di Alpignano: Opificio Cruto, via Matteotti 2
 Associazione Nazionale Lavoratori Anziani – Gruppo Anziani Philips
 Tel. 011.9685736 – <http://ecomuseo.comune.alpignano.to.it>
 Ulteriori informazioni su:
http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e_alp02.htm



Dinamificio Nobel – Avigliana

Avigliana fu sede di un'importante realtà produttiva: il Dinamificio Nobel. I resti tuttora esistenti fanno di questo sito uno degli esempi più rappresentativi di archeologia industriale in Piemonte. Situato all'interno di un'area boschiva, ai margini del centro abitato, fu costruito nel 1872, anno di fondazione della Società Anonima Italiana Dinamite Nobel, costituita da un gruppo finanziario italo-svizzero. Lo stabilimento ha prodotto fino al 1888 gelatine esplosive e nitroglicerina da cui si ricavano giornalmente 600kg di dinamite. Vi trovarono impiego più di duecento operai e raggiunse il massimo sviluppo nei successivi tredici anni, quando fu ampliato con nuovi fabbricati, per la maggior parte scavati nella montagna, destinati alla produzione di acidi e solfati. Alla fine dell'Ottocento lo stabilimento era fornito di energia elettrica e di ferrovia interna collegata con la stazione di Avigliana e con il Molino, era dotato di laboratorio chimico e produceva, oltre agli esplosivi, intermedi chimici, sottoprodotti delle lavorazioni principali e concimi.



Le due guerre mondiali coincisero con un periodo di grande attività della fabbrica, che subì più di un bombardamento. Dopo la seconda guerra mondiale, l'attività riprese a ritmo ridotto con la produzione di dinamite per miniere e lavori stradali e con il riadattamento di un reparto Valloja per la fabbricazione di polveri da caccia.

Cessò l'attività negli anni Sessanta e in seguito una parte delle strutture fu riconvertita a uso industriale, una parte abbattuta e una terza parte, quella più caratteristica in quanto testimonianza materiale di un'architettura finalizzata alla specifica produzione, fu lasciata in stato di completo abbandono.

Il museo nasce nel 1999, con l'istituzione del Comitato Museo della Dinamite di cui fanno parte l'Associazione Amici di Avigliana, l'Istituto Tecnico G. Galilei, la scuola media Defendente Ferrari, la Direzione Didattica.

Sede del dinamificio di Avigliana: zona industriale, viale Nobel
 Ulteriori informazioni su:
http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e_avi01.htm



Intorno alla civiltà subalpina

La fascetta che abbraccia la copertina di questa rivista svela il carattere del testo. Indice di uno stile particolare anche la qualità della carta, opaca e un po' spessa, con le pagine da tagliare. La fascetta riprende un particolare di un dipinto di Cornelis de Heem appartenuta al principe Eugenio di Savoia – con la sua sinfonia di colori accesi e sfumati, l'abbondanza di fiori, frutti e piante, con il loro intenso carico simbolico. È davvero indizio indovinato della complessa ricchezza della rassegna che dal 1972 il Centro Studi Piemontesi – Ca dè Studi Piemontèis – pubblica con cadenza semestrale.

E non è una rivista ferma a un piccolo mondo antico ma ha il sicuro e riuscito proposito di valorizzare il vasto patrimonio storico e culturale locale dal quale trae alimento la nostra identità di oggi. Intento che si traduce nella pubblicazione di saggi, ricerche, rubriche e notizie sulla nostra regione. Come in questo 34° volume, nel quale si possono trovare, ad esempio, approfondimenti sul pastiche linguistico nei due romanzi torinesi di Fruttero & Lucentini, sulla influenza dell'iconografia infernale dantesca in "Se questo è un uomo" di Primo Levi; la presentazione di due disegni del '600 per un progettato ma mancato Sacro Monte sulla collina vicino a Torino.

E poi saggi dettagliati sul quadro appena citato di Cornelis, oggi alla Galleria Sabauda e su un dipinto di Fontanesi riemerso da quarant'anni di oblio.

C'è anche uno studio curioso su "la capra e il suo mondo nell'onomastica piemontese".

Di gran peso è il notiziario bibliografico con un'ampia rassegna di dettagliate recensioni di libri che trattano aspetti di vita culturale, materiale, artistica, storica legati al Piemonte e relative segnalazioni di

pubblicazioni giunte al Centro Studi.

Per chi nutre molteplici interessi, dalla letteratura alla storia, dalla filosofia all'arte e alla varia umanità.

Studi piemontesi, Torino, Rassegna del Centro Studi Piemontesi, Ca dè Studi Piemontèis, pagine 296



Forte Bramafam: verso una nuova vita?

"L'opera di Bramafam costituisce un'eccellente opera difensiva della conca di Bardonecchia.

Tiene sotto tiro i quattro valloni convergenti di Rochemolles, del Frejus, della RhÔ, di Melezet, il loro punto d'incontro e la gola di Bardonecchia.[...] Sembrerebbe dunque capace di una lunga resistenza. Non si può che ammirare l'arte con la quale il genio militare italiano ha saputo utilizzare i diversi rilievi del terreno per realizzare con poca spesa una cittadella molto solida".

Giudizio, questo, scervo da ogni partigianeria, perché tratto da una relazione dello spionaggio francese che ne aveva seguito la costruzione passo passo. Ultimato negli ultimi anni dell'Ottocento, il complesso del Forte Bramafam risultò essere allora la più importante fortificazione delle Alpi Cozie. In particolare i suoi cannoni avrebbero

potuto sparare d'infilata all'interno del tunnel del Frejus, aperto una ventina di anni prima.

Questo primo traforo delle Alpi facilitava gli scambi Italia-Francia, ma apriva anche un varco nel nostro sistema difensivo. Ecco allora sorgere su un preesistente castello medievale il Bramafam. Armato con innovative installazioni d'artiglieria a pozzo. Spostate nella prima guerra Mondiale sul fronte austriaco.

Rimasto inattivo anche nel secondo conflitto mondiale, abbandonato a decenni di saccheggi, oggi, per la caparbia volontà dell'autore del libro Pier Giorgio Corino (tra i fondatori dell'Associazione per gli Studi di Storia e Architettura Militare) e di alcuni altri audaci, è in via di recupero. E trasformato in parte in un museo che illustra l'evoluzione dell'architettura militare tra '800 e '900.

In questo libro l'abbondante secolo di vita del Forte è vividamente raccontato in testi e foto (a cura di Roberto Chirio), riproduzioni di piante e schemi che ne testimoniano le traversie.

Pier Giorgio Corino, Forte Bramafam, Torino, Edizioni del Capricorno, 2003, pagine 40, euro 9.



Speciali

NUVOLE DI PIETRA

I gioielli di Enrico Cirio e la Biblioteca Reale
Dal 19 gennaio al 4 marzo 2007

presentazione

galleria fotografica

GALLERIA FOTOGRAFICA



Ingrandisci



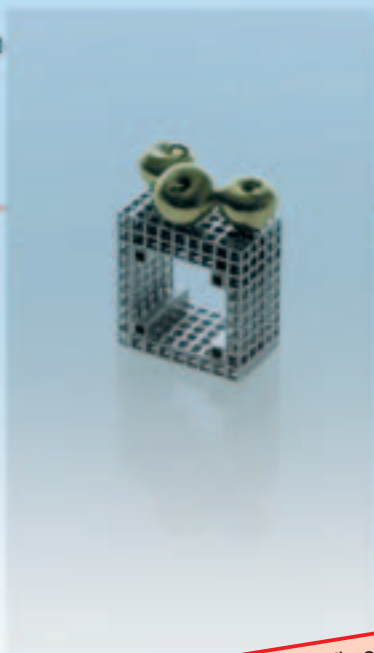
Ingrandisci



Il percorso della mostra è articolato in due percorsi: quello dei disegni originali e i bozzetti e quello dei gioielli. Per enfatizzare infine la tradizione torinese una ragionevole parte del materiale bibliografico è costituito da disegni e bozzetti di lavoro artigianale di Enrico Cirio. La mostra, voluta e curata da... attraverso la Biblioteca Reale...

Orario:
Biblioteca Reale di Torino
Piazza Castello 191
Venerdì e sabato
Visite guidate ogni settimana
Per ulteriori informazioni:
N. verde 800 333 444

...i disegni
...disegni dell'orafo
...ese, Accanto al
...tutto di un
...attività Culturali



Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo
http://www.provincia.torino.it/speciali/nuvole_pietra/index.htm
dove troverete maggiori informazioni.





Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 22 febbraio 2007 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it